

La gara non ha offerto utili indicazioni ai tecnici

# Bologna sconclusionato Pistoiese timida: 0-0

Ancora molto lavoro per Pesola - Tardivo coraggio dei toscani nella ripresa

**PISTOIESE:** Mascarelli (1) al 3' del p.t.; Vaglieggi (U) al 20' del p.t.

**Bologna:** Della Corea (Mancini) al 29' del p.t.; Fanesi (Pagura) al 29' del p.t.; Fanesi (Pagura) al 29' del p.t.; Fanesi (Pagura) al 29' del p.t.

**ARBITRO:** Armentini di Salerno.

**DALL'INVIATO**

**PISTOIA** -- Per il Bologna la "Pistoiese", ormai inghiottita fuori dal giro della Coppa Italia, doveva essere una partita di verifica, una sorta di prova generale, in vista degli impegni di campionato. Ne è venuta fuori una gara scialba, priva di indicazioni per entrambi i direzionisti toscani. Sottinteso il Bologna è ancora lontano, sia sul piano tecnico che su quello atletico, da poter affrontare con serenità la massima serie. La squadra è apparsa sconclusionata su tutti i reparti. Il centrocampo, affidato all'anziano Saletto, in grania Juliari, manca di elementi validi che possano spallargli il peso giocatore paragonando la difesa in commossa un solo scio di ragnatuga che potevano compromettere la partita, salvata in più occasioni dal contropiede di Zineti. L'attacco è scarsamente incisivo (Bardoni è stato sempre presente in tutte le manovre offensive, ma è stato senza mai un minimo di efficacia).

serio cedetta anche quest'anno, sfruttando un errore di Lombardo, tira, ma la palla è troppo alta. Al 44' si prova Bardoni di testa, che riceve un passaggio di Juliari, ma anche in questa occasione la sfera è troppo alta.

I verti brividi della partita si sono visti solo nel secondo tempo tutto per merito della Pistoiese. Al 20' infatti, Bologna sglancia clamorosamente a pochi passi mandando la palla sulla brace di Zineti che salva in due tempi. Al 35', infine, Poverino coglie il palo su passaggio di Bellinazzi. La partita si chiude con il contropiede all'attacco e con l'attacco offensivo degli arancioni, con attacchi d'imbroglio che non impediscono la difesa della Pistoiese. Al 29' Vin-

centi, dal limite dell'area, sfruttando un errore di Lombardo, tira, ma la palla è troppo alta. Al 44' si prova Bardoni di testa, che riceve un passaggio di Juliari, ma anche in questa occasione la sfera è troppo alta.

I verti brividi della partita si sono visti solo nel secondo tempo tutto per merito della Pistoiese. Al 20' infatti, Bologna sglancia clamorosamente a pochi passi mandando la palla sulla brace di Zineti che salva in due tempi. Al 35', infine, Poverino coglie il palo su passaggio di Bellinazzi. La partita si chiude con il contropiede all'attacco e con l'attacco offensivo degli arancioni, con attacchi d'imbroglio che non impediscono la difesa della Pistoiese. Al 29' Vin-



Calloni, edizione veronese.

Una nuova disfatta conferma la crisi dei granata di Radice

# Il Verona gioca male il Torino peggio: 4-3

Il gran numero di gol non è riuscito a rallegrare uno spettacolo più che mediocre

**DALL'INVIATO**

**VERONA** -- Cinque gol contesi nei primi venti minuti, e altri due messi a segno dopo l'intervallo, sono quasi roba da non crederlo. Ma la meraviglia dura un attimo e la soddisfazione del buongustai non meno quella, perché ora di fronte due squadre annunciate — e una serietà confermata — che è una paurosa crisi di gioco e di risultati, e perché la vendemmia, spetta quella iniziale, è stata figlia di una scena di certante miseria, appunto, di gioco — prevalentemente da parte del Torino, poiché a lunga andare il Verona ha trovato discretamente quota — ovvero di idee, di riflessi, e inoltre di fiducia.

Torino colpito a freddo e costretto ad inseguire dopo appena sei minuti? È va bene, ma una squadra di rango e di carattere, capace di costruire calcio come si conviene, ragionando con serenità, all'inseguimento dovrebbe sapersi dedicare con puntiglio e raziocinio sino a coronare gli sforzi con successo. Il Torino non vi riesce e i motivi sono molteplici. Gli mancano alcuni uomini-basi, ma in campo mica sono stati spediti dei poveri purchessia. Diciamo che il Verona è un momento e facciamo gli auguri, poiché se in tanti periodi del primo tempo il Verona annusava ed era un mezzo disastro, il Torino è risultato un disastro intero e per periodi ben più

cospiaci. Dappertutto, attacco incluso (migliori i tre gol, peraltro favoriti da improvvisi sbandamenti degli scaglieri), ma soprattutto dalla gola in gli, essendosi smascherato bruscamente in un coracoppo fragilo e farraginoso e in una difesa di burro, le poche più macroscopiche.

La baracorda è incominciata dopo sei minuti soltanto e nel gran casotto del retrovio Calloni ha avuto un rimpallino favorevole contro Mozzini; la sfera è finita a D'Ottavio; Danova e Torrance sono andati in rete, ma il ragazzo gialloblù è andato in gol. Il bis di lì a poco. Tiro di D'Ottavio respinto da Torrance, replica di Calloni, ribattuta da un di-

ensore e definitiva conclusione di Gullidoni con la palla a spasso attraverso una siepe di rami secchi.

Comunque, il Verona ha insistito combinando qualche manovra a ruota libera, disinvoltata e partiva gradevole, sia pure con il concorso delle generose voragini portate fra stornati granata, ma limiti o peccato della squadra di casa sono improvvisamente riapparsi al 14', consentendo al torinese di ridurre momentaneamente il deficit. Resplina corru di Superceli su tiro di Pat Sala, palla com'è sempre recuperata da torio e gol facile.

A questo punto è sembrato torinese al Torino avvicinarsi alla gloria via, ma è stata l'impressione fugace e al 19' il Verona ha ripreso il laigo: palla da Negribolo a Calloni, a Bagamusch, portò disponibile, l'asottora, rete. Un minuto dopo la nuova e risposta a (si fa per dire) grazia, scambio fra Pecci e Fullel, pallonetto, leggera deviazione di Negribolo, gol.

Nella ripresa il livello non è salito, almeno quello del Torino, in quanto il Verona vuol perché rinfacciato, vuol perché convinto che il vecchio giovane e Torio, postava corna di gonnampiuma — si è sistemato in una posizione tutto sommato abbastanza accettabile: lavoro abbastanza rapido e protezione nell'incorrere fra le crepe dei rivali. Come ad esempio al 9', quando le retrovie torinesi hanno ricominciato ad imbarcare acqua e il Verona è andato a segno con un onestissimo contropiede sigato da D'Ottavio che ha dribblato anche Torrance, prima di infilare con un bel tiro dalla posizione di ala destra.

Il Torino ha rischiato nuovamente di capitolare, particolarmente attorno alla metà del campo (risposta di Fullel, partita che ormai si trascina) poi forza d'inerzia, ha potuto indolcire un po' la sgradevole pillola, grazie al giovane Bonesso, testo a tra profitto da un malinteso fra Bagamusch e Mascetti per scendere a rete e infilare di piatto sinistro.

**ARBITRO:** Milano di Treviso. NOTE: cielo sereno, caldo afoso, spettatori 6 mila circa. Ammoniti Bollugi per proscio, Poverino per fallo su Mascetti, Prunecchi, Venturini o Paris.

**DALL'INVIATO**

**TRIONFO sovietico al Tour de l'Avenir**

**DIVONNE LES BAINS** -- Il so vietico Soukhoroutchenko — si è aggiudicato il "Tour de l'Avenir" conclusosi oggi a Divonne Les Bains. L'ultima tappa, Morzine-Divonne Les Bains (110 km), è stata vinta dal francese Marc Durant. La classica francese è stata vinta da Soukhoroutchenko, il netto dominio dei rappresentanti sovietici ai quali soltanto gli altri hanno saputo opporre una certa resistenza.

In classifica generale il primo dei non sovietici è proprio un italiano, Pozzi, quinto a quasi cinque minuti dal vincitore. Questo Tour (arrivo dell'ultima tappa: 1. MARC DURANT (Fr) 3 ore 05'30"; 2. Gennadij Novitski (URS) 3 ore 07'30"; 3. Jean-Marie Leblond (Fr) 3 ore 08'30"; 4. Mica (Fr) 3 ore 10'30"; 5. Lejars (Fr) 3 ore 11'30"; 6. Mica (Fr) 3 ore 12'30"; 7. Müller (Svi) 3 ore 13'30"; 8. Lejars (Fr) 3 ore 14'30"; 9. Mica (Fr) 3 ore 15'30"; 10. Pozzi (It) 3 ore 16'30".

Diverso il discorso per la Pistoiese. La squadra arancione, salvatasi anch'essa miracolosamente dalla retrocessione in C grazie all'ottimo giorno di ritorno, pur non giocando un'ottima partita e pur essendo privata dei migliori elementi della squadra, ha un'intelligenza di squadra che può dirsi la sua nel campionato cadetto. Il ruolo di controllo lo svolgeva Zineti, ma soprattutto un'altra punta di affiancare a Bardoni e Vincenzi.

Diverso il discorso per la Pistoiese. La squadra arancione, salvatasi anch'essa miracolosamente dalla retrocessione in C grazie all'ottimo giorno di ritorno, pur non giocando un'ottima partita e pur essendo privata dei migliori elementi della squadra, ha un'intelligenza di squadra che può dirsi la sua nel campionato cadetto. Il ruolo di controllo lo svolgeva Zineti, ma soprattutto un'altra punta di affiancare a Bardoni e Vincenzi.



Moro e Grop, due uomini-chiave del Brescia.

Sprazzi di battaglia a Brescia per la Coppa Italia: 3-3

# Il Cesena raggiunto tre volte

**MARGATORI:** al 13' Zandoli (C); al 22' Podavini (B); al 29' Malgoglio (B) su azione; nella ripresa, al 3' Grop (B); al 14' Spagnoli (C); al 30' Jachini (B) su rigore.

**BRESCIA:** Malgoglio; Podavini; Grop; Grop; De Biasi (Salvi dal 1' del s.t.); Mutti, Jachini, Romanini (Mencini dal 29' del s.t.).

**CESENA:** Piangerelli; Benedetti; Ceccarelli; Piangerelli; Oddi, Cera; Valentini, Maitte (teatrico dal 37' del s.t.); Petri, Spagnoli, Zandoli (Luppi dal 37' del s.t.).

**ARBITRO:** Patrussi, di Arezzo.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BRESCIA** -- Brescia e Cesena hanno dato avvio alla Coppa Italia con una partita tutto sommato abbastanza ca- lida. Due squadre si presentavano, ormai con l'attenzione rivolta al prossimo campionato di calcio. Petri, Spagnoli, Zandoli, senza gioco impegno di parte delle due squadre al 15' improvvisamente il

**Cesena** va in vantaggio sulla rete retro per Spagnoli, Romanini non lo controlla e la sfera supera un muro di difesa. Zandoli, che si è mosso, si fa avanti, ma il Cesena, che ha saputo sfruttare accuratamente gli errori della difesa cesena. Il Brescia ha tentato a ritroso di sfidare il Cesena, ma il Cesena, che ha saputo sfruttare accuratamente gli errori della difesa cesena. Il Brescia ha tentato a ritroso di sfidare il Cesena, ma il Cesena, che ha saputo sfruttare accuratamente gli errori della difesa cesena.

**Cesena** va in vantaggio sulla rete retro per Spagnoli, Romanini non lo controlla e la sfera supera un muro di difesa. Zandoli, che si è mosso, si fa avanti, ma il Cesena, che ha saputo sfruttare accuratamente gli errori della difesa cesena. Il Brescia ha tentato a ritroso di sfidare il Cesena, ma il Cesena, che ha saputo sfruttare accuratamente gli errori della difesa cesena.

Ultime amichevoli: tra quindici giorni il «via!»

# L'Udinese stringe d'assedio l'Inter bella solo a metà: 1-1

**MARGATORI:** Altobelli (1) al 3' del p.t.; Vaglieggi (U) al 20' del p.t.

**UDINESE:** Della Corea (Mancini) al 29' del p.t.; Fanesi (Pagura) al 29' del p.t.; Fanesi (Pagura) al 29' del p.t.

**ARBITRO:** Armentini di Salerno.

**DAL CORRISPONDENTE**

**UDINE** -- Quindici alla stadio del Friuli per non perdersi l'occasione di vedere questa Inter da sola al vertice. Ma l'entusiasmo della folla è esplosa per i bianconeri che hanno dimostrato

una sorprendente vitalità stringendo d'assedio ripetutamente l'area avversaria e provocando numerose occasioni di gol. In campo c'è una difesa deconcentrata. Questo nel primo tempo. Nella ripresa, anche perché le formazioni in campo erano state rivoluzionate dai troppi cambi non si è vista, né l'una, né l'altra, pure se gli ospiti, giungendo al centrocampo si sono fatti più spesso sotto, ma sempre poco convinti.

Considerata quindi la sola, prima parte della partita, la amichevole di Udine è per lo meno tempo, all'Inter, per Giacomo per allontanare le perplessità di molti tifosi sulla linea d'attacco, che alcuni considerano notevolmente meno preparata degli altri reparti. Si è visto invece che nel suo complesso la squadra bianconera può affrontare il lungo campionato con sufficienti speranze di ben figurare.

Bersellini, dall'altro lato, forse problemi del genere non ne aveva e per questo si è concesso il lusso di togliere dal campo i due difensori Altobelli-Beccalossi, che qualche applauso se l'era pur meritato avendo dinto da soli quel poco che la squadra era riuscita a produrre. Altobelli è andato a segno subito, dopo soltanto 3' di gioco, ma il suo colpo è stato annullato dal portiere di casa.

In tutto questo tempo abbiamo segnato sul nostro tavolo soltanto una azione ininterrotta sotto porta avversaria, mentre gli uomini di Giacomo non hanno mostrato certo un bel pallone in area. Lej e Bernardi attraverso la barriera.

Il pareggio comunque non è lontano, un'azione combinata da De Bernardi e Vaglieggi consente a quest'ultimo di infilare il pallone. Siamo al 29' e rimangono ancora un precedente fuorigioco.

Il pareggio comunque non è lontano, un'azione combinata da De Bernardi e Vaglieggi consente a quest'ultimo di infilare il pallone. Siamo al 29' e rimangono ancora un precedente fuorigioco.

Scivolone della rinnovata Fiorentina contro i biancorossi pugliesi

# Un Antognoni in ripresa unico sollievo dei viola sconfitti a Bari per 3-1

**MARGATORI:** Sella (F) al 12'; Gandino (B) al 30'; Mandini (B) al 43' su rigore nel p.t.; Fanesi (B) al 6' del s.t.; BARE: Venturini; Petrucci (dal 1' s.t. Papadopulo); Balestro (dal 1' s.t. Fasoli); Pampiano, Frappampina, Belluzzi (dal 26' s.t. Bogliola); Bagnato (dal 1' s.t. Bauselli); La Torre, Tivelli, Manzini.

**FIorentina:** Galli; Lej; Tenti (dal 43' s.t. Marchi); Galbani, Galidolo, Braglia (dal 7' s.t. Orlandini); Restelli, Di Genaro (dal 18' s.t. Rosi); Sella, Antognoni, Desolati (dal 7' s.t. Faglar).

**ARBITRO:** Lanzafame di Taranto.

**DALLA REDAZIONE**

**BARI** -- Si tratta di un'amichevole, d'accordo, si tratta di una partita che serve alle squadre per fare finto, per cercare l'intesa, per provare schemi e moduli di gioco. So- grattutto quando, come nel caso della Fiorentina, si è rinnovato parecchio (come del resto ha fatto il Bari, rinno- to per ben cinque undicesimi), ma quando si perde 3-1 vuol dire che qualche cosa non va per il verso giusto.

Ci sono anche le attenuanti: ad esempio, Carosi, allenatore della Fiorentina non può ancora schierare Amenta, con-

siderato decisivo proprio al centrocampo, dove oggi si sono visti i migliori elementi fra tutti quelli di Genova e Restelli schierati sulla fascia destra, cosa che per un po' ha funzionato, per i due si sono come persi ed allora le «brigate biancorosse» si fa per dire, hanno potuto dialogare e mettere in crisi uno schieramento difensivo ancora molto approssimativo. Se si pensa che il tanto desiderato Lej ha sofferto molto con lo sguisciate Tivelli, il quale ha sostituito degnamente Pellegrini, squallificato per ben quattro giornate del campionato, dando a Gandino il passaggio preciso per il pareggio Baresi e facendosi altare in area viola proprio da Lej guadagnando così un rigore.

Si è visto capitano Antognoni in netta ripresa, quarto fisicamente dopo le disavventure sudamericane e in crescente acquisizione di forma e di condizione atletica. Nel

forte dopo un bellissimo e forte tiro di Restelli che va a fare la barba al palo. Ma il Bari spinge l'acceleratore ed è uno spettacolo vedere i due «giganti» della partita Gandino e Galidolo duellare al limite dell'area di riparo viola, finché al 42' è proprio Gandino che restituisce il piacere a Tivelli con un bel pallone in area. Lej è superato e non fa altro che spiontare malamente Tivelli, proiettato verso Goli. La massima punizione è trasformata bene da Manzini, con il portiere da una parte e la palla dall'altra.

Nella ripresa incominciano i cambi: Bari scattasse subito Balestro, Petrucci e Bagnato rispettivamente con Fasoli, Papadopulo e Panselli, mentre i viola dopo sette minuti mandano in campo Orlandini, non si è disamorato e ha incominciato a scrolarsi di dosso un certo timore reverenziale. Si è piano piano organizzato, forzando gradatamente il ritmo e giocando di anticipo, fino a mettere in crisi il centrocampo e difeso viola. Infatti, al 30' i galletti pareggiano, rifilando agli avversari un bellissimo gol segnato in semigioco da Gandino che ha ricevuto un pallone calibrato dal veloce e spugliante Tivelli, servito a sua volta da Frappampina. La Fiorentina risponde in mi-



**Leggi e decreti: Pesì e dimensioni, conto proprio, conto terzi. Con noi trovi la formula giusta.**

Scegliere il camion giusto non è cosa facile, tanto meno orientarsi sulle leggi che regolano il trasporto conto proprio e conto terzi. Sbagliare è facile, e per non sbagliare si perde del tempo.

Rivolgiti a noi che non siamo solo venditori ma siamo anche dei consulenti in materia tecnica, giuridica, legale e finanziaria: ti faremo risparmiare tempo e denaro. Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

**Gente che si muove**

**OM: una marca della IVECO**

Gianni Damiani